

# Graniti e marmi Con un QrCode lapidi e lastre possono parlare

**Il percorso.** La tecnica sviluppata da Como Graniti permette di associare alla pietra contenuti multimediali. Così opere d'arte e monumenti diventano accessibili dal web.

Nulla appare più antico e imperturbabile ai cambiamenti quanto marmo, granito e pietre nobili, eppure la giovane azienda Como Graniti si è inventata una nuova applicazione: immagini impresse direttamente sulla pietra, incluso il QrCode che si presta poi alle infinite applicazioni aperte dal web.

Grazie a questo progetto il laboratorio di Fino Mornasco è stato selezionato al Concorso Cambiamenti di CNA del Lario e della Brianza. L'idea, come sempre, deriva dall'evoluzione di una esperienza: «sta diventando prassi diffusa la richiesta di un QrCode posizionato sulla lapide di una persona cara, perché attraverso la visualizzazione si può raccontare di lei, inserire online un video o delle foto e aggiornarle nel tempo. Ma era sempre necessario incidere il QrCode nel marmo o nel granito e perché fossero leggibili bisognava colorarli per creare contrasto. Questo comportava anche il dover mantenere una dimensione importante, di almeno 5 cm di lato, finché un cliente non ci ha chiesto di realizzarlo più piccolo - spiega il titolare Carlo Coppola - lo desiderava posizionato sul bordo della pietra, che aveva uno spessore limitato: si trattava di fare un QrCode di 1 cm e mezzo di lato. Abbiamo cominciato a ragionare per cercare un sistema che risolvesse il caso».

## Il metodo

Si è iniziato così a sperimentare diverse tecniche a partire da quella che si utilizza per stampare su

ceramica. «Si imprime la foto o il disegno sul materiale e poi si cuoce il pezzo in ceramica. Ma cuocere il marmo non è possibile, si sgretola - continua Carlo Coppola - così abbiamo trovato il metodo per imprimere le immagini "a freddo", utilizzando una serie di fissativi che conservano inalterata l'immagine sotto le intemperie o sotto il sole».

Non solo QrCode, che peraltro viene richiesto soprattutto dai più giovani, ma anche immagini con foto per realizzare piccoli quadri da appendere. Esistono dipinti su pietra, naturalmente, ma sono realizzati a mano da artisti specializzati con tempi e costi notevoli che invece vengono ridotti attraverso la nuova tecnica con un risultato finale del tutto simile. Trovata la procedura giusta, il resto è affidato alla fantasia di chi commissiona un'opera o un oggetto.

Per esempio c'è chi imprime il QrCode accanto al numero civico, con la possibilità di comunicare nome, cognome e dati che ritiene utili: i clienti che lo richiedono sono ovunque in Italia, ma tutti privati, eppure la tecnica potrebbe essere utilizzata sui monumenti pubblici per fornire, online, informazioni su personaggi storici, eventi, artisti. Impresso sul marmo, il codice resta per sempre. Certo si presume un livello di digitalizzazione esteso a tutti, cosa che al momento non è. Infatti sono soprattutto persone under 40 a chiedere di imprimere un QrCode sulla lapide di un familiare, così che chiunque lo possa ricordare con un video che appare direttamente sul telefonino.

«Stiamo studiando molto per implementare nella pietra la possibilità di nuove tecnologie con immagini digitali, suoni e animazioni - aggiunge il titolare di Como Graniti - siamo partiti dalla considerazione che al cimitero c'è un impianto elettrico capillare per alimentare l'illuminazione votiva, significa che possiamo collegare un tablet incassato nella pietra per dare la possibilità di vedere foto e video commemorativi anche accompagnandoli da musiche scelte opportunamente».

## I prossimi passi

Ancora la soluzione non è matura, le sperimentazioni sono in corso, resta lo stupore per l'interesse della clientela. Anche in questo caso sono soprattutto i nativi digitali quasi che accolgono bene le proposte digitali più nuove. «Creiamo uno spazio web dedicato e solo la famiglia ha le credenziali per l'accesso, i parenti sono quindi in grado di cambiare il contenuto quando e come preferiscono. Per esempio - aggiunge - nel caso dell'ultimo lavoro realizzato abbiamo ceato noi, con dei contenuti che ci sono stati dati da familiari e amici, la storia della persona cara per la durata di un paio di minuti».

Partecipa all'evoluzione dell'azienda tutto il team composto da tre persone, oltre al titolare ci sono Giovanna Mercogliano e Claudia Gaddini che collaborano per garantire il raggiungimento di alti standard qualitativi e supportano attivamente le innovazioni con il loro contributo di idee e la creazione di contenuti. **M. Gis.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Carlo Coppola con Claudia Gaddini (a destra) e Giovanna Mercogliano



I codici impressi sulla pietra resistono agli agenti atmosferici

## La lavorazione

### Materiali in arrivo da tutto il mondo

I marmi lavorati da Como Graniti arrivano da ogni angolo del mondo. Oltre al famosissimo marmo di Carrara, il bianco per eccellenza, gli altri colori sono di provenienza estera. Per esempio il nero viene dall'Africa, il marmo rosa venato dall'India, alcune pietre dal Brasile e altre dalla Cina. Al momento non c'è nessun problema nel procurarsi i materiali, se non per quelli di provenienza cinese che a causa del lungo lockdown hanno rallentato le consegne dei materiali. Sono invece aumentati i costi per l'aumento dei prezzi dei carburanti che ha inciso sui trasporti via mare. In genere i laboratori come quello di Fino Mornasco lavorano le lastre.

Significa che il blocco grezzo di materiale prima arriva in segheria, che taglia le lastre in diversi spessori in base alle richieste, e poi passa ai marmisti. «Lavoriamo per il 90% lastre di circa 3 metri per un metro e 90 e possono essere di marmo, granito, quarzo - descrive il titolare Carlo Coppola - per una piccola percentuale ci occupiamo direttamente di piccoli blocchi di 1 metro e 20 per 50 centimetri dai quali ricaviamo, per esempio, lavandini, piccole colonne o qualsiasi opera sia richiesta». Parte del lavoro è fatto da macchinari che incidono sull'esterno e scavano nel blocco di pietra, ma in molti casi la finitura è svolta in modo artigianale.

## Figlio d'arte Un mestiere che si impara in laboratorio

Como Graniti è nata nel 2020 a Fino Mornasco come nuova attività: Carlo Coppola è partito da zero, ma con alle spalle l'esperienza di due generazioni. Figlio d'arte, ha imparato il mestiere di marmista dal papà Gaetano e dal nonno, anche lui Carlo.

«In zona non esiste una vera e propria scuola per marmisti - spiega Carlo, diplomato alla Magistri Cumacini indirizzo informatico - ho appreso quello che so osservando mio padre e mio nonno mentre lavoravano. Così mi sono appassionato a questo lavoro fino a voler avviare l'attuale laboratorio».

Per ovviare alla mancanza di un indirizzo dedicato, le classi del Cfp dei Padri Somaschi portano alcuni alunni in visita a Como Graniti, accompagnati dai docenti. L'accordo con la scuola prevede che gli studenti possano vedere alcune fasi delle lavorazioni, osservare strumenti e materiali per avere un'idea su quale tipo di competenze sono richieste nel settore.

«Al Cfp c'è, tra gli altri, l'indirizzo professionale in muratura che è collegato al nostro ambito di lavoro - spiega Coppola - noi, per esempio, prepariamo i davanzali in pietra per le finestre che poi vanno posati in cantiere. Agli studenti in visita mostriamo questa parte di quello che potrà essere il loro lavoro futuro».

C'è anche nel settore marmi e pietre una ricerca di personale che resta senza risposta anche per le difficoltà di una professione impegnativa.

«A chi lavora con me, un passo alla volta, insegno il mestiere che non è facile. Per esempio nel caso di una scala si taglia il materiale, si rifinisce, si leviga la costa, è più semplice perché si tratta di pezzi lineari. I lavori più complicati riguardano le statue: i macchinari eliminano il materiale in eccesso, ma l'opera va comunque rifinita a mano e con una certa pazienza e bravura. Infine ci sono le incisioni, anche in questo caso il processo è meccanizzato, ma quando si deve intervenire su un monumento antico che è stato inciso a mano, bisogna saper replicare il procedimento per completarlo».

## I PARTNER

